



Marco Carta

“Ti voglio bene”: Marco Carta ricorda la madre

► CAGLIARI

“Ti voglio bene” è il quarto singolo di Marco Carta, si potrà ascoltare in radio da venerdì, la canzone è tratta dal suo ultimo lavoro, il disco “Necessità Lunatica”.

«È la prima canzone che ricorda mia mamma: ogni gesto e insegnamento che mi ha lasciato - racconta Marco - . Questo brano è la storia della mia vita: c'è il mio carattere te-

stardo, c'è la mia rabbia contro il destino che me l'ha portata via. C'è la sensazione di aver saltato una tappa nel giro della vita: essermi trovato improvvisamente adulto con qualcosa di fondamentale in meno... lei! È una canzone viva di energia, rabbia e tanto amore, che fa capire quanto mia mamma sia dentro me».

“Ti voglio bene” arriva dopo “Mi hai guardato per caso”, “Necessità Lunatica” e “Scelgo

me”, che dopo essere stati ai vertici delle classifiche, sono stati premiati dal traguardo del disco d'oro per le vendite.

Marco Carta sarà presto in tour: due sono gli appuntamenti live che lo vedranno protagonista dell'anteprima tour (organizzata da F&P Group, in collaborazione con Radio Italia, radio ufficiale del tour), il 14 maggio a Milano (Alcatraz) e il 17 maggio a Roma (Atlantico).

Le prevendite dei biglietti sono già aperte (per informazioni www.fepgroup.it).

Marco ha recentemente vinto per il secondo anno consecutivo l'ambitissimo dirigitabile arancione come “Miglior Cantante Italiano” ai Kids' Choice Awards 2013, il grande evento di Nickelodeon che si è tenuto sabato 23 marzo a Los Angeles. Il 29 gennaio è stato pubblicato lo speciale box che contiene i 5 album di Marco Carta da “Ti rinvincerò” del 2008; a “Marco Carta in concerto” del 2008; “La Forza Mia” del 2009, “Il cuore muove” del 2010 e “Necessità Lunatica” del 2012.

«Fuori dal business, meglio le launeddas»

Eugenio Finardi prova per “Voci di maggio” con gli Istentales. Al concerto di Olbia atteso anche Roberto Vecchioni

di Luciano Piras
► NUORO

«Bello sarebbe, che so?, se Marco Mengoni avesse uno scrittore di riferimento, bravo a scrivere quanto lui è bravo a cantare... potrebbero venir fuori delle cose interessanti. Non sono, per principio, contrario ai talent show, trovo però che quello che si sta prosciugando è il pool degli autori, ormai il livello è omologato, è la scrittura che sta peggiorando... ecco: in Italia ci vorrebbe un talent per scovare nuovi autori, sarebbe il talent più importante».

Eugenio Finardi non ha dubbi: le risorse ci sono, oggi come ieri, vanno soltanto tirate fuori e valorizzate. E non è assolutamente vero che i giovani cantanti di oggi siano meno impegnati di quelli di ieri. «Ora è il rap la nuova musica ribelle» sottolinea. «Ed è quello che i ragazzi ascoltano: rap e pop-rock americani».

Milanese, classe 1952, Finardi è a Nuoro per le prove generali con gli Istentales e gli Amici del Folklore. Grandi preparativi per la prossima edizione di Voci di Maggio, l'uno e il 2 giugno a Olbia. Ultimi dettagli, invece, per il concerto in programma questa sera a Bonnanaro con la band agropastorale di Badde Manna schierata al completo attorno all'extrater-



restre. Un omeone che tanto extraterrestre non è, almeno in Sardegna. «Ho fatto più concerti qui in Sardegna che in Lombardia» dice.

Tant'è vero che conosce a menadito tutte le strade

dell'isola del Capo di Sopra come del Capo di Sotto. «Mi manca soltanto l'isola dei genovesi... Carloforte». Per il resto è come se fosse a casa, tra sterrati, curve e curvoni, provinciali e intercomunali. «Cer-

Stasera il cantautore sarà sul palco a Bonnanaro: «Ormai il livello è omologato, mancano gli scrittori, ci vorrebbe un talent show per scovare nuovi autori

Eugenio Finardi con il gruppo nuorese “Istentales”

to, la Sardegna non è più quella di una volta» ricorda. Anche se le strade non è che siano cambiate di molto da quando Eugenio Finardi mise piede per la prima volta da queste parti. A Villacidro, nel 1978, con i Crisalide, la band che lo accompagnava ovunque. Sull'onda del successo dell'album *Sugo* e delle sue due canzoni più famose *La radio* e *Musica ribelle*. Cinque anni dopo, - ricorda - approdò nella discoteca Biggest di Samassi per registrare una puntata di *Discoring*, la mitica trasmissione televisiva musicale di Rai Uno allora itinerante.

«Eravamo io, gli Imagination, e due artisti emergenti: Bryan Adams e nientepopodimeno che Madonna! Tra gli ospiti d'onore c'era anche Ro-

berto Benigni» va avanti l'autore del cantautore italiano. Un'altra Sardegna, quella, tempi diversi anche per le case discografiche che allora investivano e scommettevano. «Ora le case discografiche, quelle rimaste, stanno inseguendo i talent».

Anche lui, dopo gli anni ruggerenti delle major, ha scelto la via delle etichette specializzate e dell'autoproduzione, «sono uscito dal meccanismo industriale da ormai una decina d'anni». Così ha fatto con *Un uomo*, l'album che contiene il pezzo *Amore diverso*, in collaborazione con Carla Denule (che lo canta e l'ha tradotto in sardo) e l'apporto del sulittu e organetto diatonico di Massimo Pitzalis e le launeddas di Roberto Tangianu. Le stesse launeddas che saliranno sul palco di Olbia, il primo giugno per il concerto di Finardi insieme agli Istentales e a Roberto Vecchioni, con gli Amici del Folklore schierati in coro e i mamuthones e issohadores di Mamoiada a fare da scenografia vivente. A Olbia, una cinquantina di chilometri da L'agnata di Tempio Pausania. Il rifugio dell'amico Fabrizio De André e di Dori Ghezzi. «Eh sì, è stato lui a farmi scoprire la Gallura, Santa Teresa». E via a ricordare le lunghe discussioni sui vangeli apocrifi: «È stato sant'Ireneo di Lione...».

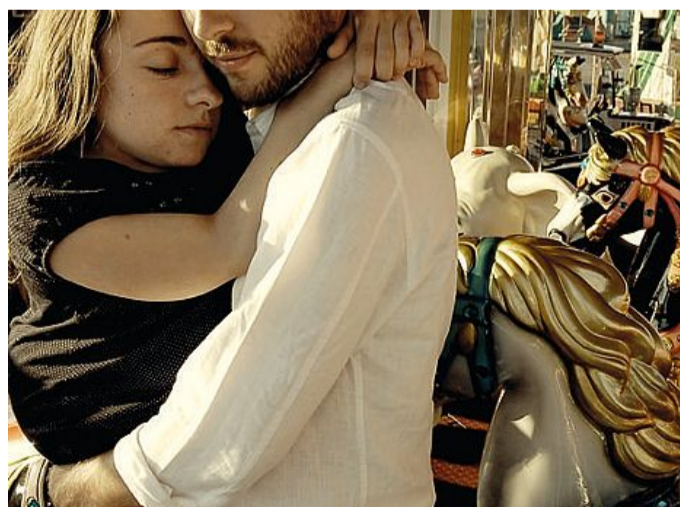
► X FACTOR

Mika conferma: «Mi piace il team»

Sta imparando l'italiano e non gli importa quale categoria gli sarà affidata: per diventare una popstar bisogna sempre puntare all'eccellenza ed essere se stessi. Ne è convinto Mika, che - ormai è ufficiale - sarà uno dei quattro giudici di X Factor 2013. «Sono molto eccitato, sarà una grande sfida», dice la 29enne popstar libanese da Londra. «Mi avevano chiesto di fare il giudice in altri show - spiega - ma non era mai stato possibile. Alla fine dello scorso anno me l'ha chiesto X Factor. Ho risposto subito sì. Mi era piaciuto il team, ho visto veri artisti su quel palco». Come Chiara, vincitrice dell'ultima edizione, con la quale ha duettato nella finale: «La adoro, ha un talento smisurato» - sottolinea Mika -. Intanto ha conosciuto Simona Ventura, l'unica oltre a lui già confermata. La definisce «una donna forte» e a chi gli chiede se la si potrebbe definire «la Margaret Thatcher della tv italiana» risponde ridendo: «Sì, non lo so, sicuramente indossa molti gioielli... Sto imparando la vostra lingua, datemi tempo», conclude in perfetto italiano.

SASSARI

TeatrAbilità: oggi cala il sipario Sul palco ci sarà Chiara Bersani



Chiara Bersani, protagonista dello spettacolo di chiusura di TeatrAbilità

► SASSARI

Una persona affetta da osteogenesi imperfetta può diventare una ballerina e una performer? E' quello che ha fatto Chiara Bersani, che sarà la protagonista dello spettacolo di

chiusura del festival TeatrAbilità, stasera alle 20.30, al Teatro Ferroviario con lo spettacolo “Family Tree” che è stato vincitore del premio “Prospettiva Danza” 2011 e gode del patrocinio dell'associazione italiana osteogenesi imperfetta.

Dieci “muristenes” per Gramsci

Villanova Truschedu ricorda il pensatore di Ales morto il 27 aprile del 1937

di Tigellio Sebis

► VILLANOVA TRUSCHEDU

27 aprile 1937: stroncato dalla durezza del carcere, nella clinica romana Quisisana si spegne Antonio Gramsci, il politico-intellettuale il cui pensiero ha profondamente segnato il divenire storico del secolo scorso. Una data per la quale, nel settantaseiesimo della morte, la discreta Villanova apre le sue porte ad artisti ed intellettuali perché gli insegnamenti del piccolo grande Antonio restino a testimonianza per le generazioni a venire. Una tre giorni dove in un coinvolgente mix si fonderanno arte e cultura dando vita ad un caleidoscopico succedersi di convegni e concerti, presentazione di libri e realizzazioni artistiche. Scenario d'eccezione sarà il novenario di San Gemiliano dove 11 artisti lavoreranno sulle 10 celle che lo compongono (una sarà realizzata ex-novo), ispirandosi a una lettera dal carcere:

Francesco Casale (Lettera alla madre), Federico Coni (Albero del riccio), Fabrizio Da Pra (Lettera a Tatiana), Marco Lorenzetti (Il topo e la montagna), Ilaria Marongiu (Lettera alla madre) Michele Marrocu (A Julca), Tonino Mattu (Lettera a Delio), Marco Pili (Lettera al figlio sul mare), Mauro Podda (Lettera a Tatiana), Massimo Spiga (Lettera su Nansen) e Marie-Claire Taroni (I passaporti). Si comincia venerdì pomeriggio con il brindisi di inizio lavori e l'apertura mostra “Gramsci in fumo”; quindi alle 19 presso il Centro sociale Eric Gobetti presenterà il suo volume “Nema Problema!”, a cui seguirà “Gramsci raccontato per Immagini” a cura di Giuseppe Manias. La giornata di sabato si aprirà con gli artisti che riprenderanno in mano le loro opere nel novenario trasformato in botteghe d'arte mentre nel Centro sociale, alle 12,30, ad andar in scena sarà il reading delle lettere utilizzate



Antonio Gramsci in un lavoro di Gabriele Cancedda

dagli artisti a cura di Jose Murranca; quindi alle 18,30 il convegno “Il Novenario e Antonio Gramsci”: novenari e pietà popolare (Roberto Caria); i muristenes del santuario di San Gemiliano (Giacomo Bratzu) e Santu Serafine: Sos Muristenes

de Antoni Gramsci (Marcello Marras); a chiudere il recital di canzoni e letture “Mai tolto al tempo” con Stefano Giaccone e Giovanna Mais. Quindi domenica la presentazione delle opere e la tavola rotonda “Gramsci, cultura e territorio”.